Anno I. TORINO Venerdì 24 MAGGIO 1867 Num 104.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . » 26 19 11
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio Spagna e Portogallo 60 33 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. **5.** — Un numero arretrato Cent. **25.**

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 MAGGIO 1867

ITALIA

Rivista.

Se invece di stillarsi notte e dì il cervello per inventare nuovi balzelli, i nostri reggitori si travagliassero di far osservare le leggi vigenti, le nostre finanze sarebbero ristorate bentosto. Quando vediamo che, nonostante l'altezza delle tariffe, la tassa di registro non rende 80 milioni, e in Francia più di 400, ci persuadiamo facilmente che con maggior vigilanza si potrebbe agevolmente cessare affatto il cancro del disavanzo annuale. Così le dogane dovrebbero fruttare considerabilmente davvantaggio se si reprimesse il contrabbando, il quale in Italia è assai meglio organizzato che non l'amministrazione pubblica. Veggasi a cagion d'esempio ciò che succede a **Napoli**, secondochè dice il *Roma:*

« Il contrabbando ha preso si vaste proporzioni che ormai può dirsi senza errare non esservi genere di qualsiasi natura che non venga trafficato in simil modo.

« La piazza ove depositansi le merci è S. Giovanni a Teduccio. Tutto affluisce colà, financo il baccalà secco. Il contrabbando è fatto a dettaglio più per le mura che per le barriere. Sappiamo che i sacchi di farina di 80 rotoli vanno soggetti a 10 soldi di regalia e quelli di 40 a cinque.

« Questi fatti non hanno bisogno di lenti o telescopi per esser chiaramente veduti, essi si ripetono con tale frequenza, con tanta impudenza che se per poco si voglia seriamente mischiarsene, ci è da sorprendere e verificar tutto.

« Noi abbiamo financo indicato ove è propriamente il sito d'onde muovono i contrabbandi, ora chi ne ha il cómpito vegga se non sia il caso di spendere un po' di zelo nell'interesse dell'erario comunale. »

Il Municipio di Napoli stanziò la somma di sei mila lire per mandare dodici fra i migliori e più intelligenti operai a Parigi perchè visitino la mostra universale, e incaricò la Società operaia per la scelta delle persone e il regolamento a cui dovranno assoggettarsi gl'inviati durante il viaggio e il soggiorno nella capitale della Francia. Il Consiglio direttivo della Società si accinse tosto all'opera sua, la quale fu già approvata dal Municipio, disortechè fra pochi giorni si potrà intraprendere il viaggio, a cui prenderanno pure parte altri operai, che s'imposero gravi sacrifizi per poterlo fare a loro spese. Il predetto Consiglio adoperò tanto coll'Amministrazione dei vapori e la Direzione della ferrovia tra Marsiglia e Parigi e un albergatore di Parigi, che il numero dei viaggiatori si potè portare sino a venti.

La spedizione sarà posta sotto la direzione di un intelligente operaio, doratore in legno, che lavorò a Parigi per cinque anni. La durata della spedizione sarà di trenta giorni. A ciascuno dei viaggiatori viene somministrata, oltre il trasporto, il vitto e l'alloggio, una lira al giorno per le spese di trasporto interno. Affinchè la spedizione possa tornare più utile, ciascun operaio noterà in un taccuino le osservazioni che avrà fatto nelle sale dell'Esposizione o negli opifizi, e al ritorno ciascun inviato riunirà gli operai della sua arte per far loro una minuta relazione di quanto avrà imparato nel viaggio. Colui che farà la relazione migliore avrà in premio una medaglia d'argento che la Società operaia fa coniare a sue spese. Le relazioni saranno stampate. Benissimo, così si rimette in onore il lavoro.

L'ingegnere Domenico Menin ha quasi compiuto i suoi studi per un tronco di ferrovia fra **Potenza** e **Gioja**, che metterebbe in comunicazione fra loro i punti principali della vasta e ricca Basilicata e questa provincia colla Calabria e la Puglia. Assicurasi che i Comuni interessati nella costruzione della detta strada siano disposti a sobbarcarsi a grandi sacrifizi per essa.

Vercelli, 23. — Ci scrivono:

Il Municipio di Romagnano-Sesia fece presentare a S. A. R. il Principe Amedeo un indirizzo di felicitazione pel di lui matrimonio colla principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna.

L'antichissima famiglia Dal Pozzo, originaria di Vercelli, tenne per alcun tempo in feudo il marchesato di Romagnano; e di tal favorevole circostanza si valse quel Municipio per esprimere i rispettosi augurii della popolazione all'Augusto Principe.

Prodotti delle Tasse e Demanio.

La *Gazz. uffic.* del 21 maggio pubblica il resoconto dei prodotti di alcuni rami di contribuzioni, fino al mese di marzo.

Essi sommano per il mese di marzo scorso a lire 6,739,090 15, mentre nel marzo dello scorso anno sommarono a L. 5,646,827 70.

Dal 1° gennaio al 31 marzo del 1867 i prodotti sommarono a	L. 20,638,517 61
mentre nell'egual periodo del 1866 sommarono a	» 18,844,904 31
con un aumento di	L. 1,793,613 30

Nel primo trimestre dell'anno presente si percepirono pure L. 4,619,411 35 di arretrati, mentre in pari periodo del 1866 si erano esatte ben L. 5,840,110 21. Il risultato finale si è che in questo primo trimestre si toccarono L. 632,937 36 in più dell'anno scorso.

Se discendiamo a qualche particolare vediamo che le tasse sulle successioni, sulla manimorte, sulle società produssero 1,300,000 di meno dell'anno scorso; il bollo, ed i redditi demaniali si migliorarono invece di 1,300,000 per ciascuno, e di 370 mila lire crebbero i proventi delle cancellerie giudiziarie.

Vi è pure una tabella particolare per il lotto, dalla quale risulta nel primo trimestre 1867 un minor prodotto netto di L. 1,418,203 38 sull'eguale periodo del 1866.

Questa tabella è fatta con poca diligenza.

Perchè il Ministero non pubblica più il ricavo dei prodotti dettagliato per Provincia?

Perchè toglie al paese questo modo di controllare gli introiti, di riconoscere ove cresce ed ove diminuisce la prosperità, ove si eseguisce ed ove si transige sull'esecuzione delle leggi?

A che servono queste tabelle così pubblicate?

Come riconoscere se ad una causa accidentale o permanente sono dovute le variazioni notate nei proventi?

Perchè ci si priva di tale prezioso elemento di studi, elemento che non manca presso nazioni rette da leggi meno liberali delle nostre?

Noi domandiamo, e speriamo domanderanno tutti i giornali che i resoconti dei proventi delle imposte cessino dall'essere pubblicati così monchi ed incompleti come quelli di cui oggi parlammo.

Le nuove armi per l'esercito italiano.

Ci viene comunicato da un nostro amico lo scritto seguente, a cui diamo volontieri luogo nelle nostre colonne.

La *Gazzetta di Torino* ha replicatamente chiamata la pubblica attenzione sull'argomento della trasformazione dei nostri fucili a carica per la culatta. Se quegli articoli non facevano l'elogio della Commissione delegata dal Governo a definire l'arduo problema, stabilirono però che gl'Italiani avevano saputo trovare due modelli ritenuti entrambi soddisfacenti, uno del capitano di fregata sig. Albini, l'altro della Commissione.

Il corrispondente della *Gazzetta* non dubita di ritenere migliore quello del sig. Albini per i giudizi pronunziati in seguito alle esperienze di Woolwich e di Liegi, riservandosi a giudicare quello della Commissione quando lo potrà esaminare. Fin qui non c'è nulla da dire, trattandosi di opinioni; ma quello che importa si è di stabilire la verità dei fatti.

Gli studi del capitano Albini sulle armi portatili non erano niente affatto ignorati in Italia. Nel 1865 esso regalava al Tiro Nazionale una carabina Enfield a carica per la culatta, ma ad innesco separato, e sullo scorcio del 1866 presentava alla Commissione cinque carabine trasformate a carica per la culatta con cartuccia unica metallica; nelle ultime di queste carabine si era anzi rimediato ad un piccolo inconveniente che erasi avvertito nelle prime, nelle quali cioè l'occhio del cane incastrandosi nella spranghetta che corre lungo l'asse dell'otturatore difficoltava l'operazione dell'apertura. Le armi del sig. Albini furono provate colle cartuccie di cui erano munite, e così pure il fucile italiano da esso trasformato secondo il suo sistema.

Il distinto ufficiale, che fa parte integrante della Commissione, non poteva quindi trovare, come dice il corrispondente della *Gazzetta*, quelle armi dimenticate in un armadio.

Esse erano custodite insieme ai modelli Remington, Peabody Moustoria, che son i tipi principali e finora più accreditati dei fucili a cartuccia metallica. Quell'ufficiale faceva in proposito degli studi comparativi, e trovava di poter fare al sistema Albini una ingegnosissima modificazione per renderlo ancora più economico e sicuro. Successivamente in una riunione della Commissione erasi deciso che, qualora si avesse dovuto adottare la cartuccia metallica, a pari merito di sistema si dovesse dare la preferenza a quello Albini, appunto perchè italiano.

Ma perchè dunque la Commissione propose, ed il Governo accettò un altro sistema?

1. Perchè la Commissione dovea attenersi, per quanto era possibile, ad una cartuccia che non costasse e non pesasse più dell'attuale a carica per la bocca.

2. Limitare la spesa di trasformazione a L. 10 per ogni fucile.

3. Alleggerire possibilmente il peso dell'arma per poter accrescere il carico del soldato in munizioni.

Il sistema del capitano Albini conosciuto dalla Commissione non essendo ad ago ma a percussione, porta necessariamente una cartuccia metallica pesante 48 grammi. La riduzione non sarebbe forse costata più del modello ora adottato, ma portava sempre la manutenzione abbastanza costosa dell'acciarino. Accresceva, invece di diminuire, il peso del fucile.

La cartuccia ora adottata pesa quanto l'attuale a carica per la bocca e si conserva meglio. La spesa della riduzione è calcolata in L. 9 per ogni arma; il peso dell'arma è diminuito di circa 600 grammi equivalenti a 20 cartuccie. La carica si può eseguire colla rapidità di quattordici colpi al minuto; il sistema di otturazione si può scompor dal soldato in mezzo minuto senza bisogno di qualsiasi istrumento; ogni scoppio involontario è prevenuto meglio che in nessun altro sistema finora conosciuto.

Questi cenni varranno a mettere il pubblico in grado di apprezzare con giusta misura l'operato di una Commissione che, composta di varii elementi, non poteva essere dominata da prevenzioni di sorta.

Ora facciamo alcuni confronti.

La riduzione delle armi nel Belgio a sistema Albini, con cambio però di canna, sono calcolate a L. 45 ciascuna, compreso il macchinario e l'impianto.

La cartuccia a cent. 8.

Trasformazione italiana. Riduzione per ogni fucile, compreso il macchinario, L. 10.

Trasformazione delle vecchie cartuccie cent. 3.

Cartuccia fatta di nuovo cent. 5 1|2.

Lasciamo al lettore calcolare quale maggior spesa sarebbe voluta se avessimo adottato cartuccie ad 8 centesimi ciascuna invece che a cent. 5 1|2, essendo il nostro munizionamento valutato a 90 milioni di cartuccie.

Crediamo poi opportuno, giacchè siamo su questo argomento, di riportare dal *Messager de la Suisse* la notizia che il dipartimento militare di quello Stato fece sapere alla direzione del tiro federale che non avrebbe potuto accordare un numero conveniente di fucili a carica per la culatta da adoperarsi in occasione del tiro, per non essere ancora stato definito il modello. E ciò vuol dire che noi non siamo proprio tanto addietro quanto si vorrebbe far credere. In occasione del tiro nazionale italiano che avrà luogo a Venezia, il pubblico potrà convincersi come la nostra trasformazione non teme i confronti di altri modelli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 maggio reca:

1. **Un regio decreto** del 28 aprile, con il quale tutte le opere di bonificazioni che trovansi alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio sono affidate alla direzione di sei circoli direttivi. La giurisdizione d'ogni circolo sarà determinata con decreto ministeriale. L'organico del personale tecnico amministrativo e di quello destinato alla custodia delle opere di bonificazioni, è indicato dalle tabelle A e B annesse al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** del 25 aprile, che approva l'unito regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Cremona.

3. **Promozioni e nomine** nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran cordoni:

Thaon di Revel cav. Genova, luogotenente generale, ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Cugia di Sant'Orsola cav. Effisio, luogotenente generale.

4. **Una serie di disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito e della R. marina.

5. **La notizia** che con decreto Regio del 15 andante fu nominata una Commissione coll'incarico di esaminare e riferire sulle qualità e sui precedenti diritti del personale rimasto in funzione nelle provincie venete e di Mantova, e di quello degli uffici soppressi coi Reali decreti 18 luglio e 10 ottobre 1866, onde fornire dati positivi per il loro futuro collocamento, con relazione agli altri criteri ordinari che a forma di legge vogliono essere in questa maniera osservati.

La Commissione è composta dei signori:

Sappa barone comm. Giuseppe, presidente di sezione al Consiglio di Stato e senatore del Regno.

Astengo comm. avv. Giacomo, senatore del Regno.

Carlotti march. Alessandro, senatore del Regno.

Correnti comm. Cesare, cons. di Stato e deputato al Parlamento.

Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento.

Pesaro Maurogonato Isacco, deputato al Parlamento.

Salomoni avv. Filippo, prof. nell'Università di Padova.

6. **La notizia** che con decreto Reale 15 andante furono aggiunti alla Commissione nominata coll'anteriore Regio decreto 28 aprile per riferire sulla sorte degli impiegati sospesi dall'ufficio dai Regii Commissari delle provincie venete, i signori:

Tabarrini commend. Marco, consigliere di Stato, e

Pavese comm. Nicola, senatore del Regno.

7. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 16 maggio 1867.

Approvato il processo verbale della precedente adunanza ed annoverati con sensi di gratitudine i doni pervenuti recentemente di opere ed opuscoli diversi che, in seguito a discussione di alcune proposte avanti per iscopo di facilitarne la cognizione ai signori membri, la Camera manda farne deposito nella biblioteca, è data comunicazione:

1. Dell'annunzio testè pervenuto dal R. Commissario alla Esposizione universale di Parigi che a questa Camera pel merito della produzione serica italiana fu conferita la medaglia d'oro.

La Camera ne manifesta la più viva soddisfazione, e gode di sentire dal suo Presidente, che quale Giurato appunto per le sete ha assistito alla Esposizione, come la confusione per inevitabili cause ivi lamentata da tutte le Nazioni nei primi giorni del collocamento degli oggetti siasi ben tosto dileguata, ed in pochi giorni la Esposizione italiana abbia raggiunto tutto l'ordinamento possibile nell'assegnatole locale, angusto assai relativamente alla quantità degli ammessi prodotti.

2. Del progetto di fondazione in Torino di un istituto internazionale trasmesso dal Ministero degli affari esteri.

Secondo le disposizioni del preparato regolamento la Camera delega il sig. cav. Luigi Pomba a rappresentarla nel Consiglio di tutela, vigilanza ed amministrazione.

3. Della rappresentanza indirizzata al Governo dalla Camera di Firenze circa i mezzi da adoperarsi per ristabilire il credito pubblico e ristaurare le finanze dello Stato.

Si esprimono fervidi voti perchè cotale intento venga raggiunto il più presto possibile.

4. Della rappresentanza della Camera di Palermo sulla esorbitanza delle tasse.

Similmente è espresso il desiderio che possano quanto prima essere sminuite le gravezze pubbliche che pur troppo le circostanze attuali vogliono ancora mantenute seppure non accresciute.

5. Delle lettere delle Camere di Catania e Napoli per cui manifestasi pieno consentimento alle istanze fatte dalla consorella di Torino per la conservazione dei tribunali di commercio.

Credesi non inopportuno il richiamare all'attenzione dell'attuale Ministro di giustizia la rappresentanza già votata a questo intento.

6. Della proposta del sig. Orio da Milano tendente a che si facciano insistenti domande per conseguire che i nostri importatori di semi di filugelli possano penetrare nell'interno del Giappone per assistervi alla preparazione dei semi serici.

Rammenta la Camera di avere già affidato al Ministro plenipotenziario italiano prima della partenza per la di lui destinazione a Jeddo una memoria comprensiva de' più sentiti bisogni del nostro commercio in quel lontano paese.

7. Delle replicate rappresentanze indirizzate dal Presidente al Ministero delle finanze ed al Ministero di agricoltura, industria e commercio per dimostrare la opportunità:

Del ribasso dello sconto presso la Banca Nazionale;

Dell'emanazione di disposizioni atte a facilitare la esazione del semestre di pubblica rendita pagata in anticipazione;

Della pronta emissione dei biglietti di banca da L. 2;

Della continuazione della facoltà alla presidenza di questa Camera di distribuire a beneficio dei proprietari o direttori di officine, stabilimenti ed altre intraprese industriali, in proporzione ai rispettivi bisogni pel pagamento delle giornaliere mercedi agli operai, ed in iscambio con biglietti di banca, quella quantità di moneta erosa e di biglietti di piccolo taglio che si potesse avere disponibile sulle casse della Tesoreria provinciale e della Banca Nazionale.

La Camera manifesta la sua soddisfazione perchè cotali provvedimenti, richiesti eccezionalmente dalla necessità dei tempi, siansi conseguiti, ed abbiano le relative domande potuto dimostrare come la commerciale rappresentanza mai non tralasci di far sentire la sua voce sempre quando può essere utile il suo intervento.

Si approvano le già fatte disposizioni per la continuazione anche in quest'anno della pubblicazione del bollettino centrale dei prezzi dei bozzoli sui principali mercati, secondo le istruzioni emanate dalla preesistente R. Camera di Agricoltura e Commercio; e si emette il suggerimento chiesto dal Municipio, che possa cioè il mercato di Torino essere aperto regolarmente il giorno 31 del corrente mese.

Si delega il sig. cav. Todros a presiedere durante il corrente mese ed i successivi giugno e luglio la Commissione esaminatrice degli aspiranti all'esercizio della mediazione commerciale.

Si manda cancellare dal ruolo degli agenti di cambio il nome del defunto sig. Montalti.

Si approva lo svincolo della cauzione già prestata dal sig. Ottolenghi, agente di cambio dimissionario.

Si ammette il signor Ferdinando Nicolini all'esame per dar prova di idoneità all'esercizio delle funzioni di agente di cambio, ed il signor Giovanni Perotti all'esame per dar prova di idoneità alle funzioni di sensale riconosciuto.

Sentita la relazione fattane dalla Commissione dei conti si approva il resoconto finanziario presentato dal segretario tesoriere per l'esercizio 1866, il quale resoconto sarà quindi trasmesso in un con tutti i relativi documenti all'Ill.mo signor Prefetto di Torino per la superiore sanzione.

Sulla proposta che ne fa il signor Presidente si delibera di porgere al Ministero di agricoltura, industria e commercio una petizione diretta ad invocare che nulla si innovi agli emanati provvedimenti per cui è conservato nella città di Torino il Museo industriale.

Si accoglie come utile avvertenza per le maggiori relazioni che interverranno tra il commercio italiano ed il commercio austriaco quando sarà attuato il trattato che sta per essere definitivamente conchiuso ed approvato, la dimostrazione cui si fa a svolgere il cav. Lasagno della differenza nel prezzo delle merci provenienti dal

territorio austriaco dove pagandosi in fiorini d'argento si ottiene un aggio del 20 p. 0/0 che in definitiva volge a scapito della produzione italiana.

Dal sig. cav. Stallo, che era stato incaricato di assumere informazioni sui risultati della contestazione giuridica sollevatasi per la pretesa dei commercianti napolitani di non essere tenuti al pagamento in moneta effettiva dei dazi d'importazione, si ripete essergli giunta da origine sicura la notizia che l'autorità giudiziaria si dichiarò incompetente a pronunziarsi su di cotale questione. Dalla Camera si dà atto e ringraziamento per cotale utile informativa stata tosto pubblicata appena egli ebbe a darne la primitiva partecipazione.

Si scioglie l'adunanza.

Fenasso *segr.*

Cronaca Cittadina

Tiro a segno. — Come abbiamo già annunziato, nei giorni 30 e 31 del corrente, il tiro a segno comunale di Torino si inaugurerà con una gara popolare a cui, invitati dal Municipio, adarirono d'intervenire l'Esercito, la G. N., la Società operaia, l'Università, il Tiro provinciale di Venezia.

Per questa gara generale sonosi stabiliti cento e più premii assegnati dal Municipio. Il concorso sarà libero per tutti; la gara a maggioranza di bandiere e colpi al centro. Il numero dei colpi illimitato. Il 2 di giugno poi vi sarà gara parziale. Potranno concorrere gratuitamente a questa gara tutti i tiratori che avranno riportato un premio nella gara generale. Non si faranno più di 10 colpi per ciascheduno. Verranno premiati per ordine i tiratori che nei dieci colpi faranno maggior numero di bandiere. La Società del tiro a segno ha offerto medaglie d'onore commemorative pei premii di questa gara.

Avvertenze generali.

Apertura del tiro per la gara generale ore 7 mattina, sospensione ore 12, riapertura ore 2, chiusura ore 7.

Per la gara parziale l'orario verrà pubblicato nel tiro.

Un colpo di cannone sarà il segnale del principio del fuoco, altro colpo segnalerà la cessazione.

Uno squillo di tromba indicherà la sospensione, altro squillo la ripresa del fuoco.

Il padiglione del tiro sarà accessibile a tutti mediante il pagamento di una tassa di centesimi dieci.

Sono esenti dal pagamento della tassa i membri della R. Società, purchè provino la loro qualità, i tiratori armati, le guardie nazionali ed i militari se in uniforme ed armati.

La Direzione metterà a disposizione dei tiratori una quantità sufficiente d'armi rigate di ordinanza italiana.

I tiratori d'armi d'ordinanza non potranno servirsi di altre cartuccie che quelle somministrate dalla Direzione.

A parità di bandiere, e così pure qualora vi fossero colpi egualmente centrali, per la precedenza, deciderà la sorte.

Tutti gli intervenienti al tiro dovranno attenersi alle disposizioni del regolamento disciplinare interno, stabilito pel tiro a segno nazionale nella parte applicabile al presente programma.

Circolo geografico italiano. — In conformità dell'avviso stampato precedentemente, la Direzione del *Circolo geografico italiano* ha deliberato di principiare il corso di conferenze preparatorie alle escursioni autunnali.

La prima di queste sarà data domenica prossima, 26 del corr., in una sala dell'Accademia Albertina, in via dell'Accademia Albertina, num. 8, alle ore 2 pom. precise, dal sig. dott. cav. Alberto Gamba, che discorrerà intorno all'*Igiene del viaggiatore ed alle ragioni fisiche della locomozione del corpo umano.*

NB. A queste conferenze non sono ammessi che i Soci.

Biglietti piccoli. — Secondo che già erasi annunziato, la Banca della piccola industria e commercio di Torino, emetterà biglietti piccoli che avranno il loro rappresentativo nella sua cassa, e saranno cangiati contro biglietti della Banca nazionale a semplice presentazione di decine complete. L'emissione comincierà a farsi sabato 25 corrente.

Quest'emissione servirà a diminuire gli sconvenienti del corso forzoso tra i piccoli commercianti.

Una buona notizia. — Quando quell'egregia artista che è la signora Desclée venne a Torino a dare la rappresentazione di suo commiato, un sentimento solo fu quello dei frequentatori della commedia francese, cui manifestammo noi pure; quello cioè, che la gentile ci volesse regalare ancora un'altra recita, prima di abbandonare definitivamente l'Italia.

Ci si annunzia ora che la signora Desclée cedendo alle istanze personalmente fattele dal comm. Galvagno, sindaco di Torino, ha deciso di venire a darci ancora una rappresentazione, e preso gli opportuni accordi per ciò col signor Meynadier il quale consente a quest'effetto la venuta a Torino di parte della sua compagnia che recita a Milano.

Questa rappresentazione dovrebbe aver luogo nei primi giorni della settimana ventura, il che cade acconciamente per offrire maggiori distrazioni ai forestieri che verranno a Torino in questi giorni.

Noi siamo lieti assai di questa novella, e ne siamo riconoscentissimi a quella valorosa artista che ha l'animo tanto gentile, quanto è avvenente la persona, quanto è perfetta l'arte sua. Speriamo in questa occasione di vedere la nuova commedia, ultimo successo dei teatri parigini, intitolata: *La vie nouvelle:* ma qualunque sia la produzione che la simpatica attrice voglia scegliere, siamo lietissimi di vederla ancora, di salutarla ancora coi nostri applausi.

Nuova scoperta chimica *del professore De Bernardini.* — Ne' giorni passati abbiamo avuto il piacere di assistere in Torino ad alcuni esperimenti su di una nuova scoperta chimica, dovuta agli studi dell'illustre professore De Bernardini. Il quale è riuscito a combinare una sua preparazione disinfettante ed inodora, che, mercè l'aspersione, arresta improvvisamente la putrefazione e il disfacimento, e impedisce affatto la corruzione. Il professore aveva apparecchiati alcuni uccelli morti da venti e più giorni, che mandavano una puzza irresistibile. Bagnatili colla sua preparazione, in due minuti il fetore cessò, restando quegli uccelli come se fossero imbalsamati. Ognuno comprende da sè quali grandi vantaggi si possano ricavare da una scoperta simile, tanto più che la preparazione del professore De Bernardini costa pochissimo prezzo. Già un Congresso pratico dei più sapienti professori della facoltà medica di Genova ha constatato con cinque esperimenti sui cadaveri gli effetti meravigliosi di questo nuovo trovato, e i giornali scientifici, come il *Repertorio italiano di chimica e di farmacia*, ne tributarono somme lodi all'inventore. La sua preparazione merita di essere conosciuta, perchè sono innumerevoli le applicazioni che se ne possono fare, e riesce ad onore della nostra Italia, che, dopo Gerolamo Segato, può gloriarsi di Marco De Bernardini. *(Unità Cattolica).*

Fu smarrito un portafoglio contenente L. 500 in biglietti, percorrendo via Provvidenza, S. Maurizio, Seminario, piazza S. Giovanni, via Basilica e piazza Milano.

Chi lo consegnerà al signor L. Vercellino all'albergo del Campo di Marte, farà un'ottima azione, ed avrà diritto ad una larga mancia.

Questa mattina un vento agghiacciato soffia da noi. È questo portato dalla caduta della neve nelle vicine montagne; ier l'altro era venuta giù fino a Bardonnèche, ieri il vento ne trasportava i fiocchi fino dietro il castello di Rivoli, e ier sera poi rovesciavasi su di noi, massime verso Porta Nuova e la Crocetta, un temporale di gragnuola sciolta simile all'intutto alla neve.

Tali fenomeni straordinari in questa stagione, così perniciosi alla vegetazione e così pericolosi alla salute, non sono proprii di noi soltanto; anzi sono lamentati da molti giorni in qua, ed in Inghilterra ed in Francia.

Fra le varie opinioni che furono emesse per ispiegare questa recrudescenza invernale in fine del maggio, una meritò singolarmente l'universale attenzione.

I naviganti nei mari nordici già da molti giorni avevano segnalato l'avanzarsi di immense montagne di ghiaccio galleggianti sul mare. Il è corrente poi una di tali moli venne ad investire sopra la costa di Terranova a 200 metri dalla corda sottomarina, in una rada profondissima; la corda ne ebbe grave danno.

Il sole fondendone una parte la rimise a galla, cosicchè potè riprendere la sua corsa verso il sud.

Se si rifletta al volume di tali moli, si comprenderà quale immenso assorbimento di calorico esse facciano nella loro fondita. Una di queste masse incamminata verso il sud fu misurata; essa non contava meno di 10 chilometri di lunghezza su 6 di largo, si affondava 120 piedi nell'acqua e sporgeva 20 piedi al disopra, inoltre era, per così dire, attraversata da una montagna di 160 piedi d'altezza. Il suo peso totale risultava di 6 mila milioni di tonnellate. Queste montagne sono distaccate dai ghiacci polari dai venti caldi del sud.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

23 maggio.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Azimuto del S. vero O., della direz. secondo cui va il vento in gradi sessagesimali	Stato atmosferico
9 a.	725,3	15,8	4,6	36	270	Sereno
12	725,3	10,2	3,8	27	260	Sereno
3 p.	723,3	17,4	4,5	31	270	Sereno
9 p.	728,3	9,0	5,6	62	90	Sereno nuvolo

Temperature estreme al nord in gradi centesimali: minima 9,4; massima 17,9

Pioggia mill. 9,4

Nota dei decessi avvenuti nella città di Torino dal 22 al 23 maggio 1867.

Rossi Carolina, nata Ferrero, d'anni 40, di Pianezza — Ribotta Teresa, id. 78, di Bricherasio — Castelli Matteo, id. 55, di Torino, contadino — Ceronetti Pietro, id. 62, di Santa Agata (Pallanza), decoratore d'appartamenti — Più 9 minori d'anni 7.

Pubblicazioni. — Riceviamo da Biella (tipografia Flecchia e Chiorino) l'annunzio d'un lavoro storico intitolato: *Biella e i Dal Pozzo*, scritto da uno studioso giovane, il signor Giovanni Masserano.

Quest'opera è dedicata a S. A. R. Amedeo di Savoia duca d'Aosta, ed esporrà le vicende della famiglia, la quale ora ha la gloria d'imparentarsi coll'augusto Principe, famiglia chiara per lunga serie d'uomini illustri, che, conservandosi sempre utile e pura, pervenne al più alto grado di splendore e d'opulenza.

Noi facciamo plauso all'animoso giovane, e vogliamo sperare da lui non un arido panegirico, ma una coscienziosa monografia storica.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Udienza 24 maggio 1867

Presidenza del cav. MARI

Grassazione — Omicidio — Depredazione Ricettazione dolosa.

Quest'oggi principiano i dibattimenti nella causa contro Barone Giuseppe, Amelotti Carlo e Moriondo Giuseppa vedova Barone, accusati i due primi di aver barbaramente uccisa la serva Portigliatti Giuseppa mediante colpi di mazza sul capo, a fine di poter depredare li coniugi Perrero di varii oggetti d'oro e d'argento e di biancheria. — La Moriondo accusata d'aver scientemente ricettato parte degli oggetti depredati.

Ed ecco come il Ministero Pubblico racconta quel terribile fatto nel suo

Atto d'accusa.

Nell'aprile del 1860 abitavano in Torino, al secondo piano del n. 10, in via Borgonuovo, i coniugi Adolfo Perrero e Paolina Debenedetti. Il marito, tenente nel regio esercito in aspettativa, aveva trovato temporario impiego nell'ufficio della Società anonima per la vendita dei beni demaniali, e soleva trattenervisi tutta la giornata, tolto il tempo in cui si recava in casa a far colazione colla moglie. Da pochi giorni essi avevano preso al loro servizio una giovane fantesca, nativa di Giaveno, per nome Portigliatti Giuseppa, che la signora Perrero conduceva con sè ogniqualvolta le occorreva di uscire, troppo temendo, per la di lei inesperienza, di lasciarla sola.

Una circostanza, cui non monta riferire, vietò che così seguisse il giorno 11 detto mese di aprile.

Il Perrero, terminata la colazione erasene tornato all'ufficio, la moglie dovette uscire verso un'ora e mezzo pomeridiana, la Portigliatti rimase sola in casa.

Erano circa le ore quattro e mezzo quando la signora Perrero, reduce dalla gita fatta in città, suonò il campanello della sua abitazione e nessuno comparve ad aprire, rinnovò l'atto ripetute volte, nè si udì a muovere persona viva; allora dessa si risolvette a far rompere uno dei vetri della invetriata dell'uscio, lo che permise di schiuderlo dal di dentro, e per tal modo entrò.

Appena posto piede nella sua stanza da letto, un generale scompiglio di oggetti la colpì.

Fattasi presso alla cucina in cerca della fantesca, un orrendo spettacolo le comparve innanzi allo sguardo atterrito. Giaceva la misera giovane estinta al suolo dell'angusta stanza, boccone, colle treccie scarmigliate, con intorno al capo un lago di sangue. Una pezzuola di tela attorcigliata a mo' di corda le stringeva il collo siffattamente da imprimervi un solco. La testa presentava numerose contusioni e ferite, e una grave frattura dell'osso del cranio che, per la derivatane emorragia cerebrale, aveva, più ancora dello strangolamento, cagionata la repentina morte, ed il principale stromento del barbaro misfatto, una mazza di legno macchiata di sangue ed avente attaccati alcuni capelli dell'uccisa, trovavasi sopra una vicina macchia di sangue. Non da libidinose voglie, ma da cupido pensiero di depredazione erano stati tratti colà gli assassini dell'infelice donna. Lo faceva manifesto la nessuna traccia di tentato oltraggio sulla sua persona; lo rivelava il disordine notato nella stanza da letto e prodotto da mani ladre intente a frugare nei tiratoi di uno stipo; lo provò poi in modo non dubbio la constatata depredazione di L. 122 e di una quantità di argenteria e di gioielli, nonchè di un pugnaletto, del complessivo valore di L. 691.

Ma chi mai erano gli audaci che, di pieno giorno ed in non solitaria via d'una cospicua città, non avevano esitato a commettere sì inaudita grassazione? Costoro dovevano per fermo avere la conoscenza dei luoghi e degli usi della famiglia, nè sembrava si errasse cercandoli tra i vicini o tra i frequentatori della casa; ma nessuno dei numerosi inquilini aveva, nonchè udito grida o strepito di sostenuta lotta, pur veduto a salire o scendere alcuna delle scale nelle ore segnate dall'atroce delitto, onde le false ed anche assurde voci che circolavano sugli autori del medesimo.

E nonostante le indagini più solerti ed accurate, assai si tardò a conoscere chi essi realmente fossero, non tanto però che non siasi potuto giungere all'arresto di tutti i colpevoli e raccogliere contro di loro, anche dai loro detti medesimi, tale un cumulo di prove che non lascia luogo ad incertezza di sorta.

Fra le persone che non di rado visitavano la famiglia Perrero eravi certo Barone Giuseppe da Giaveno, giovane di 22 anni, di complessione assai gracile e storpio dalla gamba sinistra: costui conviveva in Torino colla madre vedova, per nome Giuseppa Moriondo, e con un drudo della medesima, Amelotti Carlo, ex-carabiniere, dal quale la stessa Moriondo assumeva il cognome.

Di simili natali e privo di mezzi di fortuna, il Barone si spacciava però per uomo danaroso e vantava parentela ed attinenza con cospicue famiglie. Per reggersi poi in quella usurpata condizione sociale, ricorreva a raggiri e truffe, e già per truffa lo aveva il tribunale d'Ivrea condannato nel 1864. Queste circostanze erano certo ignote ai coniugi Perrero, poichè non disdegnarono di accogliere alcune volte il Barone in casa loro, ove recavasi col motivo e col pretesto di trattare un matrimonio con una figlia del padrigno del signor Perrero.

Egli aveva in quel torno avviata la pubblicazione di un giornale sotto il titolo di *Avvisatore dei Comuni*, nel quale la faceva da direttore, e l'Amelotti Carlo da gerente, e per cui erasi impiantato ufficio in via S. Francesco di Paola, n. 14, e nel giorno 10 aprile in una sua visita alla signora Perrero protratta sino ad infastidirla, vantavasi di tanti guadagni fatti e da farsi con siffatta impresa, senonchè le cose procedevano ben diversamente di quello che egli narrava.

E doveva ben saperlo esso Barone che non era in grado di pagare il fitto del locale occupato per l'ufficio; che ingannando il tipografo vendeva in mancanza d'un sufficiente numero d'abbonati, a tanto il chilogramma le copie del giornale che faceva stampare in gran quantità; e non gli corrispondeva il pattuito compenso; che per far denari ad ogni costo dava in pegno la carta destinata alla stampa.

Nel frattempo, come se nulla fosse, come se già non si trovasse ingolfato in debiti che gli era impossibile soddisfare, il Giuseppe Barone faceva a credito dall'orefice Luigi Demo il ragguardevole acquisto di un orologio d'oro così detto a *remontoir*, una catenella d'oro, una spilla con diamanti, un porta-penne ed un calamaio di argento, un pendolo, due candelabri di bronzo dorato ed uno svegliarino.

Questi oggetti, contrattati il 10 aprile al prezzo di L. 666 circa, gli venivano l'indomani recati all'ufficio del giornale da un commesso del Demo che non avendolo trovato, ve lo asciò senza reclamare l'ammontare; se non che, al suo uscire, uno sconosciuto lo pose in sull'avviso che correva gran pericolo di perdere mercanzia e denari; laonde fattosi animo, rientrò nell'ufficio e chiese del Barone all'Amelotti Carlo, il quale gli designò un vicino caffè dove avrebbe potuto ricontrarlo. Il commesso vi andò difilato e scorse il Barone in animata disputa col menzionato sconosciuto, e chiese di essere pagato.

Il Barone lo seguì e rimproverandogli il suo diffidare, *state ad aspettarmi, disse, vado a cercar denari da mia madre, e tornerò fra poco;* ed il commesso aspettò per ore ed ore l'annunziato ritorno, finchè un biglietto del Demo scritto a richiesta del Barone e portato non si sa da chi, lo fece desistere da ogni insistenza. Intanto era giunta l'ora che doveva essere fatale per la povera serva dei coniugi Perrero.

Ossia infatti che il Barone meditasse già da lunga mano di svaligiare quella casa da lui appieno conosciuta, ossia che gli fosse di subitanea spinta nell'opera nefanda il prepotente desiderio di sdebitarsi verso il Luigi Demo, palesò il disegno all'Amelotti, forse dopo che già aveva potuto spiare l'uscita della signora Perrero, e toltolo a compagno, entrambi si rivolsero colà a passo celere, salirono inosservati le scale e suonarono il campanello.

La serva che era intenta a lavorare, corse ad aprire, e non diffidò vedendo una persona a lei ben nota.

Quello che accadde di poi fu già narrato.

Fatta fu l'opera di sangue e di rapina, a segno che prima delle quattro l'Amelotti Carlo già stava impegnando presso il Monte di pietà di Torino per lire 200 parte degli oggetti depredati, ed il giorno seguente Barone sborsava all'orefice Demo L. 220 in tanti pezzi da L. 20, e sin da quel momento gli proponeva la compra in deduzione del residuo del suo debito, di varii oggetti d'oro fuori d'uso che allegava essere di spettanza di sua madre.

Questi oggetti, appena è mestieri il dirlo, appartenevano ai coniugi Perrero.

Il Demo li vide prima nella loro interezza, ma il Barone, riveduttosi, li consegnò poi al medesimo rotti e pestati in modo da non offrir più traccia della primitiva loro forma.

Una urgente necessità di procurarsi danaro che ebbe di lì a breve il Barone fornì alta prova di reità a suo carico. Verso la metà di aprile due biglietti di pegno del Monte di Pietà di Torino, venivano da lui lasciati presso altro orefice di questa città per nome Alfieri Marcellino, non avvezzo a fare simili contratti, mediante lo sborso di L. 30; e quei biglietti furono riconosciuti per gli stessi che erano stati ritirati dall'Amelotti addì 11 aprile, non dovendosi tacere che l'Alfieri ne scontò il periglioso possesso col carcere preventivo finchè giunse a dimostrare la sua innocenza e la sua buona fede, ponendo nello stesso tempo in maggior luce la colpevolezza del Barone. Ed è pure da menzionarsi che Barone nello scrivere all'Alfieri intorno ai biglietti in discorso, dopo essersi lasciata fuggire dalla penna la precisa loro data, ossia 11 aprile, invaso da quel terrore che anche i più induriti malfattori non possono vincere, si affrettò a sopraporvi la data del 16.

In quanto all'Amelotti Carlo fu ancora accertato che fra gli oggetti che egli nel pomeriggio dell'11 voleva impegnare presso il Monte pio di Torino, eravi un braccialetto, anch'esso caduto nella grassazione e facilmente riconoscibile per lo smalto nero e per le perle di cui è fregiato, ma che trovato d'oro scadente, non fu accettato; meno schifiltoso si mostrò l'ufficio del Monte di Pietà di Como, che lo ricevette in pegno contro L. 70 il 22 maggio dallo stesso Carlo Amelotti, colà recatosi per prestar servizio in qualità di guardia daziaria. Su quella somma l'Amelotti prelevava poi L. 20, che mandava il giorno medesimo alla Moriondo Giuseppa, come ne risulta da una di lui lettera, in cui però ebbe cura di cancellare alcune parole relative alla provenienza del denaro parole, le quali rimaste tuttavia intelligibili, indicano abbastanza come il possesso del braccialetto fosse cosa nota alla Moriondo.

Finalmente in una perquisizione operata il 24 giugno al comune domicilio dell'Amelotti, reduce allora da Como, e della Giuseppa Moriondo, fu ritrovata una calza appartenente al sig. Adolfo Perrero, di cui porta le iniziali, stata rabberciata, secondo ogni probabilità, da quest'ultima, quale calza d'altronde non è forse il solo oggetto di biancheria derubato ai coniugi Perrero, che non si curavano in tempo di fare una minuta disamina di ciò che loro poteva mancare in tal genere di roba.

Riferire per disteso tutto quanto gl'imputati allegarono di vano e di falso a loro discolpa, sarebbe assunto lungo ed inutile.

Basti il dire che essi si contraddissero a vicenda e furono contraddetti dai testimonii, che Barone si trovò pienamente smentito nella sua asserzione di aver consegnato i biglietti del Monte di Pietà all'orefice Alfieri Marcellino d'incarico e per conto di un tale Francois Antonio ex-corriere. Che da ultimo, mentre l'Amelotti afferma d'aver ricevuto il braccialetto stato impegnato a Como dalla Moriondo Giuseppa, cui, a suo dire, sarebbe stato consegnato dal figlio, costei nega d'averlo mai avuto fra le mani.

Potè quindi la Sezione d'accusa con sicurezza pronunciare, siccome fece il corrente mese, l'accusa dei nominati Barone, Amelotti e Moriondo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 22 Maggio.

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La tornata della Camera di quest'oggi è incominciata con la votazione a scrutinio segreto sul progetto di legge per costruzione di nuovi fili telegrafici. Su 220 votanti il detto progetto ha riscosso 181 voti favorevoli.

Massari ha presentata la relazione della Commissione incaricata dell'esame della legge che autorizza il Governo a dare esecuzione alla convenzione postale testè conchiusa tra la Spagna e l'Italia.

Fenzi ha chiesto spiegazioni al Ministero intorno ad alcune espressioni relative agli obblighi dello Stato pronunciate ieri in Senato dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici.

Il ministro **Giovanola** ha risposto facendo le più esplicite dichiarazioni sul fermo proposito del Governo di non fare nessun provvedimento che accenni a mancare menomamente agli impegni dello Stato verso i suoi creditori.

Il presidente del Consiglio ha annunziato che prima della scadenza del mese sarebbe presentato il bilancio del 1868, ed il presidente della Camera ha annunziato che la discussione del bilancio dei lavori pubblici (1867) potrà incominciare lunedì venturo, 27 maggio.

Speciale ha mosso una domanda di schiarimenti sulla tariffa per gli atti giudiziari in materia penale.

Il guardasigilli **Tecchio** ha dichiarato che insieme al bilancio del 1868 avrebbe presentata la nuova tariffa per gli atti giudiziari in materia penale.

Hanno parlato in proposito gli onorevoli **Alippi**, **Mesti** e **Marincola**, ai quali ha risposto il ministro guardasigilli; e quindi fra l'ilarità della Camera l'argoto presidente ha dichiarato essere l'incidente più che esaurito.

A nome dell'ufficio terzo **Pera** propone la convalidazione dell'elezione del segretario generale Monzani a deputato del collegio di Rocca San Casciano, la quale venne approvata senza discussione.

La Camera è poi proceduta alla discussione della legge per modificazioni al decreto 23 dicembre 1865 sulla costituzione del sindacato dei mediatori presso le Borse di commercio.

Siccardi chiede spiegazioni sull'articolo 3° così concepito:

A cura del presidente dell'assemblea saranno con manifesti pubblicati i risultati delle elezioni.

I reclami avverso le operazioni elettorali se non si fossero promossi durante la riunione, potranno posteriormente proporsi, purchè siano presentati nei tre giorni successivi alla pubblicazione suddetta, nell'ufficio della Camera di commercio, ed in difetto di questa, nell'ufficio municipale.

Piccardi (relatore), **Cancellieri** e **De Blasiis** (ministro), parlano più volte sull'articolo.

La Commissione accetta l'aggiunta proposta dall'onorevole Siccardi che è la parola *elettorale* da susseguire la parola *Assemblea* nel primo alinea dell'art. 3.

Cancellieri propone invece che si sospenda del tutto la discussione di questa legge, per riprenderla poi in occasione di una legge che è ora allo studio.

La Commissione si oppone e l'art. 3 è adottato colla aggiunta Siccardi.

Sono poi adottati senza discussione gli altri articoli della legge e si passa all'appello nominale per la votazione. Su 215 presenti e pari votanti si hanno voti favorevoli 207 e contrari 8. La Camera approva.

Domani non vi sarà seduta. La seduta d'oggi è sciolta alle 5 1/4.

Commissioni nominate dagli uffici della Camera dei deputati.

Progetto di legge n. 49. — Autorizzazione di spesa straordinaria per trasformazione di armi portatili.

Commissari:

Ufficio 1. Cadorna — 2. Sirtori — 3. Marolda — 4. Corte — 5. Fambri — 6. Carini — 7. Brignone — 8. Malenchini — 9. Araldi.

Progetto n. 45. — Autorizzazione di spesa straordinaria pel compimento del carcere giudiziario cellulare di Torino.

Commissari:

Ufficio 1. Amari — 2. Ricci Giovanni — 3. Salvoni — 4. Merizzi — 5. De Filippo — 6. Brida — 7. Pisavini — 8. Bianchi — 9. Righi.

Leggesi nell'*Italie* che gli uffizi della Camera hanno esaminato il progetto di legge relativo all'emissione di 20 milioni di monete di bronzo e decisero che l'emissione fosse ridotta a metà per tema che all'epoca della cessazione del corso forzoso dei biglietti il soverchio ingombro di simile moneta fosse dannoso al piccolo commercio.

Gli uffizi si sono egualmente occupati del progetto di legge relativo alla trasformazione di 80 mila fucili. Si è deciso invece di impiegare la somma a ciò destinata a comperarne 25 mila nuovi.

La *Gazz. uffic.* del 22 annunzia, che i Municipi di Monterubbiano, di Ravenna, di Oderzo inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione pel matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo.

IL TRATTATO DI LONDRA.

Da una corrispondenza di Lussemburgo al *J. de Genève* ricaviamo le seguenti principali prescrizioni del trattato di Londra che sciolse la vertenza tra Francia e Prussia circa l'occupazione militare di quella fortezza.

Il primo articolo dispone che il Lussemburgo resti sotto la sovranità della casa Nassau-Orange, e che i diritti degli agnati di questa casa siano mantenuti.

Il secondo dispone che il Lussemburgo costituisca uno Stato perfettamente neutrale sotto la garanzia delle grandi potenze segnatarie del trattato, meno il Belgio che è già neutrale. Sarà esso neutrale anche verso tutti gli altri Stati non segnatari.

In virtù dell'articolo terzo, il granducato del Lussemburgo, essendo neutralizzato, non potrà più mantenere le fortezze che dovranno essere smantellate; il granduca vi manterrà le guarnigioni necessarie a tutelare l'ordine pubblico.

L'articolo quarto impone al Re di Prussia di ritirare le proprie truppe gradatamente ed incominciando subito dopo scambiate le ratifiche del trattato. Si comincierà dal ritirare l'artiglieria, il materiale addetto alla fortezza, mantenendovi nel frattempo appena la forza necessaria a sorvegliare il materiale e l'ordine pubblico.

L'art. 6 constata la riunione del Limborgo all'Olanda.

Finalmente l'art. 7 concerne le ratifiche che dovranno seguire entro quattro settimane e prima se è possibile.

CORRIERE DEL MATTINO

Questa sera verso le 9 e 1/2 arriverà in Torino S. M. la regina Maria Pia di Portogallo.

Fra pochi giorni giungerà pure S. A. I. la principessa Clotilde.

Ecco la lettera colla quale il Prefetto di Palazzo annunziava al Sindaco di Torino a nome di S. M. il prossimo matrimonio di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta.

Venezia, 9 *maggio* 1867.

Ill.mo sig. Sindaco,

S. M. l'augusto nostro Sovrano mi ha commesso l'onorevolissimo incarico di annunziare alla S. V. Ill.ma il matrimonio, che prossimamente avrà luogo, di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, con S. A. la principessa Maria Dal Pozzo della Cisterna.

Nel dare il suo sovrano assenso a codesta unione che assicura la felicità dell'amatissimo suo figlio, S. M. fu pure lieta di recare splendida occasione ad una illustre e benemerita famiglia patrizia italiana, e la popolazione della nobile città di Torino, non meno che il suo primo Magistrato, vedranno, ne son certo, con soddisfazione stringersi così vieppiù quei vincoli di mutuo affetto fra Principe e popolo, che formarono per secoli il vanto e la forza del nostro Paese.

Il fausto sposalizio sarà celebrato alli 30 maggio in Torino alla presenza di S. M. E nel darne a V. S. Ill.ma l'ufficiale annunzio in obbedienza all'ordine del Re, ho l'onore di offrirle, sig. Sindaco, l'omaggio della profonda mia stima.

Il prefetto di Palazzo
firmato: Di Breme.

Il Ministero di guerra, con circolare del 20 maggio, ha disposto affinchè vengano *definitivamente congedati* tutti gli uomini della seconda categoria della classe 1841, a qualunque corpo appartengano.

Ieri la grandine devastò gran tratto delle nostre campagne principalmente da Poirino a Riva di Chieri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Berlino, 23 *maggio*.

Ieri gli studenti di Berlino si riunirono per rispondere all'indirizzo pacifico degli studenti di Strasburgo.

La risposta termina dicendo che fra la Germania e la Francia non può mai esistere un motivo serio per farsi reciprocamente la guerra.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che le ratifiche del trattato saranno probabilmente scambiate a Londra, oggi 23.

Circa il viaggio del Re, per la maggior parte, le notizie dei giornali sono premature. La sola cosa certa è, che il Re recherassi a Parigi entro giugno. Il giorno della partenza si stabilirà nella prossima settimana; è possibile che sia fissato dopo la Pentecoste.

Il principe reale sta meglio e si recherà presto a Parigi.

Vienna, 23 *maggio*.

L'impressione del discorso imperiale è assai favorevole. Tuttavia alcuni deplorano che contenga promesse troppo liberali, specialmente circa la questione del Concordato.

Firenze, 23 *maggio*

Il Senato adottò il progetto di legge per l'estensione delle imposte dirette alla Venezia, ed altri progetti di minore importanza.

Incominciò a discutere le modificazioni alla legge per l'imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria.

Roma, 23 *maggio* (*notte*).

Il *Giornale di Roma* pubblica un editto che estende le disposizioni degli editti già emanati nelle provincie di Frosinone e Velletri a qualunque altro luogo ove si manifesterà il brigantaggio.

I rei di brigantaggio si giudicheranno inappellabilmente dai rispettivi tribunali ordinari.

Parigi, 23 *maggio* (notte).

Il principe reale e la principessa di Prussia partiti ieri da Postdam, sono attesi stassera a Parigi.

I giornali annunziano che il re di Prussia arriverà a Parigi il 14 o 15 giugno.

L'*Etendard* conferma che sir Elliot fu nominato ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli.

Il *Corpo legislativo* adottò il progetto per la neutralizzazione degli stranieri.

Parigi, 24 *maggio*.

Dal *Moniteur*:

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti ieri per Torino.

Il Governo prussiano fece adesione al codice internazionale pei segnali marittimi.

Madrid, 23 *maggio*.

La *Correspondencia* dice che il Governo ha dichiarato alla Commissione del bilancio che presenterà fra breve alle Camere un progetto relativo al debito pubblico.

Londra, 23 *maggio* (notte).

Camera dei lordi — Discutesi il *bill* che prolunga la sospensione dell'*Habeas corpus* nell'Irlanda.

Naas dice che il Governo non ha ancora intenzione di rinnovare la sospensione, ma che ultimamente seppe come i *feniani* facevano dei preparativi al termine della sospensione e che molti capi del movimento vennero o stanno per venire dall'America.

Berlino, 23 *maggio*.

La *G. del Nord.* mostrasi soddisfatta del discorso dell'imperatore d'Austria. Dice che fintantochè il programma austriaco sarà conforme alle magnanime parole imperiali, l'Austria non mancherà d'amici disposti a gettare un velo sul passato e pronti a darle il loro concorso, e, ove occorra, anche il loro appoggio per la prosperità del regno danubiano così importante per l'Europa.

VITTORIO BERSEZIO, Direttore.
Rizzoni Marco gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

24 *maggio*. — Continua sul nostro mercato quell'inerzia che fa continuare il ribasso. Il grano particolarmente continuò ad avere in questa ottava pochissimo movimento e molto ribasso. La meliga ebbe poco movimento e piccolo ribasso e quasi prezzi fermi. Il riso fu il genere che ebbe maggior movimento ed il suo prezzo fu assai sostenuto. Gli altri generi ebbero piccoli affari e prezzi poco variati.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 5 25	a 6 —
	il quint. da	» 30 —	a 31 50
	l'ettolitro	da » 23 —	a 24 25
Meliga	l'emina	da L. 3 80	a 4 20
	il quint. da	» 22 50	a 24 50
	l'ettolitro	da » 17 25	a 18 80
Riso	l'emina	da » 6 50	a 7 50
	l'ettolitro	da » 28 45	a 32 60
Segala	l'emina	da » 3 10	a 3 30
	l'ettolitro	da » 13 50	a 14 35
Avena	l'emina	da » 1 90	a 2 —
	l'ettolitro	da » 8 25	a 8 70

N.B. L'avena e il riso s'intendono fuori dazio.

MERCATO D'ASTI.

(*Nostra corrispondenza*).

23 *maggio*. — *Bachi e bozzoli.* Questa è la materia che in giornata occupa maggiormente gli industriali e commercianti; ed ecco le notizie ch'io posso porgervi di questo circondario. — I bachi ora sono in maggior parte dalla terza alla quarta muta, e comparvero già ieri in diverse piccole partite i primi bozzoli sul mercato. In tutto vi sarà stato 150 chilogrammi. L'allevamento finora non produsse forti lagnanze. Le originarie Orientale Corsica e Giappone più o meno incedono discretamente bene; le riprodotte Corsica e Giappone soffrono maggiormente; lo stato però in complesso non è cattivo; ciononostante si prevede che il raccolto sarà ridotto di un terzo, perchè gli smerciatori di seme sostennero alti i prezzi, e non conseguarono a prodotto, e i bacologi stante la ristrettezza di denaro non poterono intraprenderne la coltivazione; non si vede ancora spogliata la quinta parte dei gelsi, vero peccato.

Il mercato della granaglia spiegò ancora un sensibile ribasso nei prezzi. In principio di mercato essendo corsa la voce che la Francia vietò l'introduzione delle nostre bevine si produsse assai calma nelle contrattazioni e i prezzi in ribasso; paglia e fieno spiegano prezzi sostenuti; la legna è a buon mercato. La campagna è meravigliosa; il prezzo del vino non presenta variazione di sorta.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Bozz. seme Corsica gialla	da L.	8 50	a — —
— Giappone verde con doppi e rugg.	»	6 50	a 7 —
— Idem bianchi id.	»	4 50	a 5 50
— Id. Oriente bianchi	»	5 —	a 6 50

il chilogramma.

2-9 ett.	Frumento (prezzo medio)		L. 25 45
66 »	Meliga	id.	» 17 20
30 »	Riso	id.	» 34 25
10 »	Fave	id.	» 11 45
6 »	Segala	id.	» 13 —
5 »	Avena	id.	» 7 80

l'ettolitro.

Fieno	per ogni miriagr. cent.	65 a 70.
Fieno magg.	idem	» 50 a 53.
Paglia	idem	» 30 a 35.
Legna forte	per miria da cent.	20 a 25.
Id. dolce	id. da	» 15 a 18.

Vino comune	per ettol. da L.	36 a 44
Barbèra	idem da	» 48 a 58
Grignolino	idem da	» 51 a 63
Fino bianco e rosso	idem da	» 64 a 76

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(*Nostra corrispondenza*).

22 *maggio*. — Si ebbe qualche ribasso nel frumento; la meliga è stazionaria, così il riso

Il bestiame è molto ricercato.

L'aspetto della campagna è buono, e si ha appunto perciò ribasso.

Si vendettero:

155 ett.	Frum.° 1ª qual	da L. 24 30	a 24 74
214 »	Id. 2ª id.	da » 23 —	a 23 44
21 »	Segala	da » 13 —	a 13 43
11 »	Riso	da » 22 25	a 33 56
36 »	Meliga 1.a qual.	da » 16 47	a 16 90

l'ettolitro.

150 mir. Canapa	da L. 6 25	a 7 —

al miriagramma.

33 Buoi	da L. 6 50 a 6 75	il miriagr.
39 Vitelli	da » 6 75 a 7 —	id.
18 Moggie	da » 5 — a 6 —	id.

RACCOLTO DEI BOZZOLI.

ALESSANDRIA, 20 *maggio*. — Le notizie che si hanno sull'andamento dei bachi sono sempre buone. Anche quelli provenienti da sementi riprodotte e da sementi a bozzolo giallo non offrono sino ad oggi motivo a seri lamenti.

DESENZANO, 21 *maggio*. — I bachi da seta parte già al bosco, ed il restante vi andrà entro la corrente settimana. Abbiamo già assicurato ormai il raccolto di alcune partite di sementi riprodotte; mentre tutti i cartoni originari promettono un esito favorevole.

BRESCIA, 22 *maggio*. — Mercato dei bozzoli: prezzo maggiore lire 6 50; idem minore lire 5; idem medio lire 5 e cent. 8.

Quantità venduta chil. 1860 40.

Somma ricavata lire 9890 15.

MILANO, 22 *maggio*. — Annuali di 1ª riproduzione e di collina L. 7 30 7 85 7 40.

Id. in piccole partite L. 7 10 7 20 7 25.

Id. di prima riproduz. misti a cartoni originari giapponesi L. 7 20 7 25 7 30.

Id. non depurati, esclusi i polivoltini L. 6 20 6 25 6 30.

Parigi, 23 *maggio*.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 69 77
Id. id 4 1/2 0/0	— 98 70
Fine mese	— — —
Consolidati Inglesi	— 91 7/8
Fine mese	— — —
Consolidato Italiano 5 0/0	— 52 45
Id. id.	— — —
Fine mese	— 52 30

(*Valori diversi*).

Azioni del Credito mob. Francese	— 388
Azioni del Credito mob. Italiano	— —
Azioni del Credito mob. Spagnuolo	— 243
Az. strade ferr. Vittorio Emanuele	— 75
Az. strade ferr. Lombardo-Venete	— 348
Az. strade ferr. Austriache	— 441
Az. strade ferr. Romane	— 75
Obbligazioni idem	— 120
Obbligazioni Austriache 1865	— 336
In contanti	— 340

Parigi, 23 *maggio* (notte).

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 19 1/3, nei biglietti 7 1/2, nel tesoro 8 1/2. — Diminuzione nel portafoglio 11, nelle anticipazioni 8 1/3, nei conti particolari 4.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

24 maggio 1867. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in c. 53 35 35 40 45 45 35 (53 40) 53 60 40 55 60 57 1/2 55 (53 55).

Corso legale 53 45.

Banca Naz. C. d. m. in c. 1524.

Banco di sconto e sete C. d. m. in c. 210 50.

Obbl. demaniali. C. d. m. in c. 384 386 50.

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 31 a 21 33.

Argento da L. 106 a 106 20.

Rame a L. 103.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita: corso legale ribasso cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

Chi segue imperterrito il suo movimento ascensionale è il consolidato inglese, il quale venne ieri in rialzo di 2/4, quando aveva già provato in otto giorni un aumento di 1 p. 0/0 almeno. Questa ottima disposizione nella speculazione inglese è un segnale della soddisfazione che prova quel paese, per avere la Regina del Regno Unito *forzato* a stringersi la mano due potenti rivali, che già brandivano la spada. L'orgoglio britannico è soddisfatto.

La tenuta del mercato di ieri a Parigi fu insignificante, e tranne le Azioni del Credito Mobiliare francese che guadagnarono un tanto, gli altri valori rimasero o più deboli o nell'inazione. Un periodo di sosta pare probabile da qui alla liquidazione. Che ne sarà di questa ce lo diranno gli ulteriori avvenimenti.

Intanto da noi quest'oggi il mercato si tenne all'incirca dei prezzi di ieri; in complesso però parve meno debole e gli affari un po' più animati.

Chiusura:
Rendita 53 35 a 53 40.
Banca 1520.
Deman. 385.
Prestito 68 50 a 69.

Borsa di Genova — 23 maggio 1867.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si negoziò da lire 53 45 a 53 35 per contanti e fine mese, e rimase a 53 40.

Il prestito italiano era domandato a 69 50 ed offerto a 70 50.

Le azioni della Banca Nazionale contrattate a lire 1520 per contanti, rimasero a lire 1518.

Le obbligazioni dei Beni Demaniali erano domandate a lire 384 ed offerte a 386.

Francia breve offerto a 106, chiesto a 105 3/4; Londra a vista 26 77, a tre mesi 26 57.

Borsa di Milano — 23 maggio 1867.

Rendita alla mattina da 55 70 a 55 65. In principio di Borsa a 53 80 e si chiuse a 55 70.

Il prestito 1866 con compratori a 69.

Le Obblig. merid. a 186.

Le Demaniali da 385 a 386.

I da 20 franchi a 21 24, il Francia da 106 a 106 1/4 a vista, ed il Londra da 26 52 1/2 a 26 57 1/2 a 3 mesi.

Alla sera Rendita da 55 65 a 55 70, affari nulli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 23 Maggio 1867.

Organzino	colli	13	peso	1071 66
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	»	»	» »
Articoli diversi	»	2	»	43 92
Totali		15		1115 58

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 256

LIONE, 23 *maggio*. — Le odierne transazioni furono animate per le greggie e per le lavorate belle con qualche rialzo nei prezzi; le qualità correnti sono state invece poco domandate e si mantennero a prezzi stazionari.

LIVERPOOL, 23 *maggio*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Mercato calmo.

Middling Orleans 11 1/2 d; Fair Dhollerah 9 3/8 d; Fair Bengal 7 3/4 d.

NUOVA YORK, 21 *maggio*. — Oro 138 3/4. — Cambio su Londra in oro 109 7/8.

Cotone Middling Upland cent. 27.

(*Sole*).



Teatro Vittorio

Questa sera 24 corrente, alle ore 8 1/2 avrà luogo una scelta rappresentazione a beneficio di madamigella EMMA CINISELLI.

Balbo — Riposo.

Rossini (ore 8) La Compagnia Capella esporrà: *Un filosofo in viaggio* — Beneficiata della prima amorosa *Adele Guinzoni*.

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia Rossi-Mario rappresenta: *La liberazione di Gerusalemme*.

DAVID LAUDI

Già capo-sarto del negozio *M. Debenedetti* sotto i portici di San Lorenzo, ha aperto una sartoria; accetta da confezionare qualunque genere di lavoro, e si incarica pure di provvedere a qualunque richiesta, tanto per borghesi che per militari.

Promette puntualità, esattezza e modicità dei prezzi, Via Nuova, N. 2, piano 1°, Torino. 2284

Incanto volontario

di tutti gli effetti e fondi del già caffè di Roma in Torino, angolo di Via Nuova e Piazza Carlo Felice.

Lunedì, 27 corrente, ore solite e successivi, li quali saranno deliberati all'ultimo offerente per contanti.

Giovanni Messone
2245 geometra perito giurato.

Incanto volontario

per cessazione di commercio

d'oggetti d'oreficeria, argenteria, pendoli in bronzo dorato e di metallo vario, candelabri e simili.

Per il giorno di lunedì 27 corrente maggio, in Torino, via Palazzo di Città, casa della Confraternita della Trinità.

2253 P. Pellengo R. est.

SI DESIDERA fare acquisto di una CASCINA o VIGNA con abitazione civile in posizione piacevole, del valore al disotto di L. 60/m, a poca distanza da Torino, od in prossimità di una stazione di ferrovia.

Le dettagliate comunicazioni al riguardo si dirigano franche a Luigi Fariaetti P. di V. Torino 2111

CERES

Alloggio nuovo ben mobigliato di 6 ed anche 8 membri da affittarsi per la stagione estiva; far capo ivi al farmacista Gagliardi. 2212

ALLOGGIO di **8 membri**, messi a nuovo, al 2° piano, in via Monte di Pietà, N. 21, da affittare pel 1° luglio. 2132

VIRLE (Piemonte)

Col 1° luglio prossimo venturo vacherà il posto da Segretario comunale: stipendio e condizioni a concertarsi.

Li aspiranti dovranno presentare le loro domande corredate dai prescritti titoli a questo sig. Sindaco prima del 15 giugno prossimo. 2237

DA AFFITTARE

Una camera mobigliata faciente parte di un piccolo alloggio con annesso giardino, tenuto in affitto da due coniugi di civil condizione, sito lungo il viale della Villa della Regina a dieci minuti di distanza dal ponte Po, li coniugi suddetti desidererebbero anche disporre a vantaggio del subaffittavolo una conveniente pensione.

Per le indicazioni dirigersi al baraccone di profumerie di Maria Cottino sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22.

Da affittare al presente

Quattro Magazzeni al piano terreno e **due Crotte** con scala interna, adatti per qualunque commercio, siti in via del Gallo, nella corte N. 5, prospicienti alla porta d'entrata.

Dirigersi dal portinaio. 1965

VENDITA

DI SEME BACHI

E BIGATTINI

a prezzi ridotti.

Torino, via Provvidenza, N. 13, nella porta detta del *Diavolo*. 2160

SACRA DI SAN MICHELE

A due terzi di strada da Sant'Ambrogio alla Sacra suddetta havvi un albergo esercito da Perotti Stefano, ove li passeggianti, a prezzi moderatissimi, possono trovare buonissimo vino e ristoro, eccellente aria ed ottima acqua minerale, all'ombra delle più grate frescure. 2103

AVVISO

Il sottoscritto, costruttore di Meridiane a sole sopra qualunque posizione, a tempo medio e vero, s'incarica di adattare le già costrutte in ogni latitudine e longitudine, acciò segnino l'ora media e vera del meridiano di Roma.

È pure autorizzato a dare lezioni di Contabilità, ed insegna anche la Geometria, Trigonometria rettilinea e sferica, non che il modo di costrurre le tavole dei logaritmi e loro uso teorico-pratico, il modo di compilare i Calendari per l'avvenire, e le nozioni di Algebra.

GOTTO F. G.

Recapito dal signor F. Bacciarini, *negoziante ed editore di stampe, in via Po, N. 23, Torino.*

BARACCONE DI PROFUMERIE
DI
MARIA COTTINO

Sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria già Calosso, N. 22. 22

FABBRICAZIONE DI CALZATURE A VAPORE

PER UOMINI, DONNE E RAGAZZI

della Società Anonima privilegiata

con sede principale in Genova, via Carlo Felice, N. 49.

Depositi: TORINO, via Dora Grossa, N. 3; FIRENZE, via Cerretani, N. 8; MILANO, Corsia del Duomo, N. 43; NAPOLI, via Toledo, N. 341.

Articoli di fantasia d'ogni genere. 1210

Cassa Mobiliare di Credito Provinciale e Comunale

Torino, Via S. Filippo, N. 2

Anticipazioni su titoli.

Anticipazioni sui titoli del debito pubblico. — Rendita 5 e 3 p. %, Obbligazioni dello Stato, Obbligazioni demaniali 6 p. % *d'interesse annuo, senza commissione.*

Anticipazioni sui valori industriali 6 p. % *d'interesse annuo e* 1/2 *p. % di commissione.*

Le Anticipazioni sono fatte per tre mesi, le rinnovazioni si fanno senza spese.

L'Amministratore Direttore generale
1409 G. RICARDI DI NETRO.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

E MEDICAMENTI SPECIALI

Deposito nella farmacia Manfredi, via Palazzo di Città, N. 8, Torino.
1981

BANCA FONDIARIA ITALIANA

Torino, via Ospedale, N. 28.

È dinuovo aperto il registro per la **Sottoscrizione delle azioni della Banca Fondiaria.**

Le Azioni sono di **L. 250** ciascuna.

Nel primo luglio prossimo la Banca paga l'interesse del corrente semestre in **Lire cinque** per ogni Azione interamente versata.

I capitali provenienti dalle Azioni s'investono in mutui contro ipoteca tripla sopra terreni. 2122

PREMIO PRINCIPALE L. 100,000

Nuovo ed ultimo Prestito a Premii

DELLA CITTÀ DI MILANO

Le Obbligazioni di questo Prestito, oltre al rimborso del capitale, concorrono a **138 Estrazioni con Premi**

da L. 100,000-50,000-30,000-10,000-1,000-500-100-50-20

PREZZO DI CIASCUNA OBBLIGAZIONE LIRE 10

La 3ª Estrazione col Premio principale

di lire **100,000**

avrà luogo il 16 giugno 1867

La vendita si fa in FIRENZE: dall'**Ufficio di Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terr., in TORINO presso i signori fratelli **Ceriana e U. Geisser e C.** 2158

PREZZO DELL'OBBLIGAZIONE LIRE 10

2281

BUONA OCCASIONE

pei sigg. BANCHIERI e NEGOZIANTI

Trovansi vendibili

CASSE FORTI e **MOBIGLIARE** di vario genere.

Dirigersi al Portinaio del palazzo De Sonnaz, via Bogino, 9.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante l'offerta di ribasso del ventesimo fattasi in tempo utile,

Si notifica

Che venerdì 7 giugno 1867, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto, col metodo delle licitazioni orali, all'estinzione di candela vergine, per l'appalto dell'apertura della strada comunale di Valdocco sul prolungamento della via Cottolengo, e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggiore diminuzione di un tanto fisso per cento dalla somma di L. 2873 86 a cui per i già fatti ribassi si ridusse lo importo approssimativo di detto appalto.

I capitolati delle relative condizioni sì generale che speciale ed il piano geometrico continuano ad essere visibili nel civico ufficio d'arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2289

Torino — Presso G. FAVALE e C. e presso i principali Librai

LA

PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Parte prima

Un vol. in 4° grande a due colonne **L. 2 50**

La seconda parte viene ora pubblicata nelle Appendici della **GAZZETTA PIEMONTESE** e sarà quindi riunita in un volume simile a quello ora pubblicato.

Si spedisce franco di porto contro vaglia postale o francobolli.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del 28 giugno prossimo venturo, ore 8 del mattino, avanti il tribunale civile di Vercelli, avrà luogo per via di subastazione la vendita dei beni stabili situati in territorio di Livorno Piemonte, che sull'instanza del sig. Olivetti David Donato fu Lazzaro, d'Ivrea, sono venduti a pregiudicio delli Ravetti Bernardino fu Pietro, dimorante a Dorzano, debitore principale, e Frisone Giuseppe fu Giacomo, dimorante a Livorno Piemonte, terzo possessore, in N. 6 distinti lotti, ai prezzi dall'instante offerti di L. 700 pel primo lotto;

Di L. 350 pel secondo lotto;

Di L. 450 pel terzo lotto;

Di L. 60 pel quarto lotto;

Di L. 550 pel quinto lotto;

Di L. 2250 pel sesto lotto;

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato e notificato.

Intanto sono diffidati tutti i creditori aventi inscrizioni ipotecarie contro i suddetti Ravetti Bernardino e Frisone Giuseppe, e loro autori, che la sentenza del tribunale suddetto del 16 febbraio ultimo, con cui veniva autorizzata la subasta, dichiarava aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da tale vendita, ordinando nel tempo stesso a tutti i creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione corredate dai titoli giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando, delegando all'istruzione dello stesso giudicio di graduazione il sig. giudice avv. Schiapparelli.

Vercelli, 10 maggio 1867.

2149 Ferraris succ. Ferraris.

2267 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di questa città di martedì 25 prossimo mese di giugno, ore 10 di mattina, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa situato in questa città, Borgo S. Donato, ora proprio di Giuseppe Fiorina, la cui spropriazione, sull'instanza del procuratore capo Paolo Gurgo, veniva autorizzata colla sentenza di questo stesso tribunale in data del 15 settembre 1866, colla quale veniva pure dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dall'asta, delegandovi per l'istruzione il sig. giudice Blandrà, ed ingiungevasi ai creditori inscritti di produrre e depositare le loro domande di collocazione e documenti giustificativi entro il termine di giorni trenta dalla notificazione del relativo bando venale 17 novembre 1866.

Questo incanto, già precedentemente fissato per l'udienza del 4 ora scorso gennaio, e ritardato per un incidente sollevatosi dal debitore Fiorina, si aprirà in un sol lotto, al prezzo offerto dall'instante di L. 2300 e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel nuovo bando venale redattosi il 16 corrente maggio.

Torino, 21 maggio 1867.

Brocardi sost. Isnardi p. c.

2249 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere sottoscritto in data d'oggi sull'instanza della signora Carolina Bruna residente a Torino, venne notificata al sig. Demichelis Gioachino residente a Parigi, la sentenza resa dalla Corte d'appello di questa città del 2 marzo 1866, con cui si confermò la sentenza del tribunale civile di Torino 30 maggio 1865 di assolutoria delli fratelli Demichelis dall'osservanza del giudizio.

Torino, 21 maggio 1867.

Giuseppe Galletti usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Instante il sig. causidico Achille Varese residente a Pinerolo nanti il tribunale civile di Saluzzo, alle ore 10 mattutine del 16 prossimo luglio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili stati spropriati, con sentenza del 4 aprile ultimo scorso, alli Angela Vecchi vedova del notaio Sebastiano Aschieri, Ferdinando, Alessandro capitano nel 15 reggimento fanteria, Annibale sottotenente nel 41 reggimento fanteria, Giuseppe, Cesarina, Teresa e Adelaide moglie del farmacista Enrico Carletti residenti a Torino, Giuliana moglie dell'avv. Chiaffredo Margaria residente a Paesana, Palemone residente a Porto S. Giorgio, Augusta moglie del farmacista Domenico Birossi, residente a Leyni, madre e figli Aschieri.

I beni subastandi siti in territorio di Scarnafiggi consistono in un prato ed alteni ora campi di are 788 e si esporranno all'asta in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto in L. 4300 ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale dell'11 volgente maggio, aut. Galfrè.

Venne pure coll'anzidetta sentenza aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando da questa subasta, vi si deputò all'istruzione il sig. giudice Cerutti con ordine ai creditori inscritti di produrre, fra giorni 30 prossimi, nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Saluzzo, 16 maggio 1867.

2200 Sig. [illegible] sost. Racca.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di questa città con sentenza delli 17 corrente maggio, ricevuta dall'infrascritto cancelliere, e non per anco registrata, perchè in tempo utile, pronunciò il deliberamento dei beni stabili seguenti subastati ad instanza del professore D. Luigi Chirola contro li Carlo, Rosa moglie di Clemente De-Paoli, Adelaide vedova di Giovanni Barberis, Marianna moglie di Giuseppe Modesto Rossi e Valeria vedova del professore Enrico Scagliotti, fratello e sorelle Gramaglia, quali eredi del comune loro padre Domenico Gramaglia, a favore di Bernardo Savio il lotto primo per L. 3140, ed a favore di Antonio Morino il lotto secondo per L. 3400.

Stabili in territorio di Torino, regione Madonna di Campagna.

Lotto primo.

Casa civile e sito, distinta in mappa coi numeri 7 ed 8 parte, sezione 65 della superficie di are 3 30, fra le coerenze all'ovest della strada di Venaria e Caselle, al nord del viale che tende al convento della Madonna di Campagna, all'est di Gramaglia Marianna, moglie Scagliotti, ed al sud Rollo Giuseppe.

Lotto secondo.

Campo in mappa con parte del N. 8, sezione 65, di ettari 1, 14, 74, coerenti all'est col canale di Lucento, al sud col sig. Ottavio fu Paolo Beirucco, all'ovest colla strada di Lanzo, a nord collo stradone tendente al convento della Madonna di Campagna.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade alle ore 5 pomeridiane del giorno 1° prossimo venturo giugno.

Torino, 18 maggio 1867.

2221 F. Billietti canc.

2220 NEL FALLIMENTO
di Avviena Carlo di Barge.

I creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento, od ammessi provvisoriamente, sono convocati per le ore 8 del mattino del 10 del prossimo giugno avanti il giudice delegato sig. avvocato Bodo, nella solita sala dei congressi per l'esperimento della formazione del concordato, a senso dell'art. 615 e seguenti del codice di commercio.

Saluzzo, 17 maggio 1867.

Casimiro Galfrè canc.

2224 NEL FALLIMENTO
di Carlo Felice Bonino, già liquorista, e domiciliato in Torino, via Palazzo di Città, N. 3.

Si avvisano i creditori di rimettere fra giorni 20 al sindaco definitivo ditta Thomatis Rossi e compagnia di Torino, od alla cancelleria di questo tribunale di commercio i loro titoli e nota di crediti in carta bollata da una lira, e di comparire alla presenza del sig. giudice delegato Enrico Martinolo il 22 di giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 17 maggio 1867.

Avv. Massarola vice-canc.

2250 NOMINA DI PERITO

Cantalupo Gioachino fu Carlo residente in Alba, creditore ipotecario verso certo sig. Boffa Luigi fu Cesare, residente sulle fini di questa città, nè potendo ottenere il pagamento del fatto suo, spiccava al medesimo precetto nella via immobiliare sino dal 9 gennaio p. p., e quindi ne otteneva la trascrizione all'ufficio della conservatoria delle ipoteche.

Vorrebbe oggi proseguire l'iniziato giudizio, ed a tal uopo tornandogli necessaria la perizia descrittiva degli stabili dello stesso Boffa da esporsi in vendita, ricorre al sig. presidente del tribunale civile d'Alba, perchè si degni nominare a perito, per procedere a tale descrizione e per gli atti relativi, il sig. geometra esercente in Alba Giovanni Pietro Farinetti.

Alba, 20 maggio 1867.

Cantalupo Francesco p. c.

ACCEPTATION D'HOIRIE
sous bénéfice d'inventaire.

Par acte du 29 avril 1867, reçu par le greffier de la préture de Quart soussigné, enregistré à Aoste le 1er mai courant au N° 1623 aux droits en débit de L. 1 10, Piassot Philippe Cyprien de vivant Philippe, de Brissogne, comme administrateur légal de son fils mineur Philippe Chuste Joseph, admis à jouir du bénéfice de la clientelle gratuite par décret du 4 mars 1867, a déclaré n'accepter que sous bénéfice d'inventaire, l'hoirie délaissée par Personnettaz Jean Pierre, décédé à Brissogne en décembre 1860.

Aoste, au greffe de la préture de Quart, le 15 mai 1867.

2238 Darbelley greff.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e contemporaneo precetto.

Con atto 16 corrente maggio dell'usciere Michele Gardois, addetto alla regia pretura di Torino, sezione Moncenisio, sull'instanza del sig. Dosio Gio., negoziante in questa città veniva intimata al sig. Perotti Carlo, negoziante, già residente in questa stessa città, ed ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, contumaciale sentenza, con cui veniva il medesimo condannato al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 737 35; contemporaneamente veniva ingiunto di pagare la suddetta somma nel termine di giorni cinque, a pena degli atti esecutivi, l'arresto personale compreso per mesi sei.

Tale notificanza è fatta a termini dell'art. 141 del cod. di pr. civ.

Torino, 21 maggio 1867.

2254 Giusta sost. Vayra p. c.

2216 SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Il signor Treves Angelo ottenne dal tribunale civile di Vercelli autorizzazione di subasta in pregiudizio della signora Locarin Maddalena vedova di Giuseppe Giana, tanto nell'interesse proprio che di legittima amministratrice dei suoi figli minori Emilio, Enrico e Adele fratelli e sorella Giana.

L'ill.mo signor presidente con sua ordinanza 1° corrente mese, stabilì l'udienza del 13 luglio p. v., ore 9 mattutine per il relativo incanto, ed il cancelliere dietro tale ordinanza compilò il bando il 13 pur corrente mese, dei beni subastandi posti in territorio di Carisio, composti di fabbricati e stabili annessi a varia coltura, distinti in 8 lotti, al prezzo ed alle condizioni in esso bando inserte.

Si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, e venne delegato il sig. cav. avv. Gianni Fantini giudice per l'istruzione del giudizio, e vennero ingiunti i creditori a proporre i loro crediti documentati presso quella cancelleria nel termine di giorni 30.

Vercelli, il 16 maggio 1867.

Avondo sost. Montagnini p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO

Nel giorno 17 corrente Fiorio Giacomo usciere presso il tribunale civile e correzionale di Torino, sull'instanza del sig. Calligaris Bernardino, residente in Torino, ebbe a notificare al Nicolao Murith, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, una copia del bando 2 corrente mese, relativo alla vendita della casa che il Tommaso Filippa possiede nel concentrico di Torino, sezione Dora, prospiciente le vie Pasticcieri N. 3 e Milano N. 6, il cui incanto avrà luogo davanti al detto tribunale alli 2 luglio prossimo venturo, ore 10 mattutine.

Torino, 18 maggio 1867.

2223 C. Ballario sost. Berruti.

2171 NOTIFICANZA

Nel giudicio di fallimento in stato d'unione di Luigi Nurisso-Fontana già negoziante residente in Torino, ora d'ignota dimora, sull'instanza dei sindaci del medesimo Raynero Luigi e Giovanni Prata, il cav. Gio. Battista Marchini giudice delegato con ordinanza 4 corrente mese notificata al fallito il giorno 13 dall'usciere Vivalda Carlo, autorizzò in via di transazione la cessione delle ragioni competenti al fallito, e per esso alla massa dei suoi creditori sulla credità morendo dismessa da Michele Franco, in favore delli coeredi Catterina Franco moglie di Felice Ottone, delli Blandino Luigi e Giovanni fratelli e della Margherita Nurisso-Fontana vedova Teppati, mediante il corrispettivo di L. 2400 ed il pagamento delle spese tutte fatte e da farsi, salva l'approvazione del tribunale competente.

Tanto si deduce a pubblica notizia a termini di legge.

Torino, 15 maggio 1867.

Debernardi Cesare p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.